

Intervento di Giuseppe Del Vecchio
Convegno “Sicurezza in Ascensore”
Roma, 9 dicembre 2003

La situazione reale in cui versano gli impianti di ascensore esistenti in Italia – che per oltre il 35 % accusano un grado di vetustà superiore ai 40 anni – è caratterizzata da una dimensione di oggettiva pericolosità.

Gli incidenti che si verificano costituiscono un mero sintomo di una situazione di rischio latente - equiparabile alla punta di un *iceberg* rispetto alla sua massa nascosta – che ogni tanto compare ma che, in realtà, potrebbe emergere in modo deflagrante.

È la eccessiva vetustà degli impianti e dei loro componenti essenziali che, per via del logoramento, della loro obsolescenza tecnica e delle eccessive sollecitazioni, può portare a condizioni di cedimento strutturale facendo precipitare la situazione.

Ciò concretizza la pre-esistenza di una situazione di fatto comportante di per sé la necessità e l'urgenza di provvedere tramite l'utilizzazione di uno strumento eccezionale. Un provvedimento normativo siffatto, mirato alla prevenzione di una situazione di rischio imminente, sarebbe sorretto da sicuri presupposti giustificativi i quali si riconducono anche alla prolungata inerzia di quelle funzioni di interesse pubblico sovrintese ad adottare le misure idonee a garantire la sicurezza degli impianti di ascensore.

Le misure urgenti da adottare in forza di un provvedimento di rapida approvazione – mirato a prevenire i rischi di pregiudizio per la sicurezza e l'incolumità delle persone – al fine di essere risolutive devono essere precise ed efficaci. In tale ottica è necessario evitare sia riferimenti vacui a criteri generici di sicurezza, sia approcci teorici mirati ad introdurre procedure burocratiche di analisi, verifica ed approvazione eccessivamente macchinose e, perciò, inapplicabili nel brevissimo periodo, con il rischio di compromettere l'efficacia del provvedimento.

L'auspicio è che gli interventi siano mirati a coinvolgere in modo equilibrato le diverse categorie di soggetti deputati all'attuazione delle misure rispettando ed esaltando il loro rispettivo ruolo: dai professionisti competenti alla categoria imprenditoriale professionalmente abilitata, dagli organismi notificati alla Pubblica Amministrazione, responsabilizzando, comunque, i cittadini proprietari.